CITTÀ
DI ANDRIA

COPIA

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO 12
ASSUNTA CON I POTERI DELLA GIUNTA COMUNALE

Oggetto: **PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA PER IL TRIENNIO 2020-2022. APPROVAZIONE.**

L'anno duemila **venti** il giorno **trentuno** del mese di **gennaio** alle ore **11,00**, in Andria, nella sede comunale, il **Commissario Straordinario dr Gaetano TUFARIELLO**, assunti i poteri della Giunta Comunale, giusta D.P.R. del 21 maggio 2019, ha adottato la seguente deliberazione.

Partecipa il Segretario Generale **dott.ssa Brunella ASFALDO-**

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

PREMESSO CHE:

- in data 6 novembre 2012 è stata approvata la legge n. 190, recante: "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*", che prevedeva:

  1) la predisposizione, ai sensi del co. 4 dell'art. 1 della Legge citata, del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) a cura del Dipartimento della Funzione Pubblica, in conformità alle linee di indirizzo adottate dal Comitato Interministeriale preposto;

  2) l'obbligo per gli Enti Locali di provvedere ad elaborare Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione, da formulare nel rispetto delle linee guida contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione;

  3) l'individuazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, da parte dell'Organo di Indirizzo Politico, finalizzata alla predisposizione e conseguente adozione del P.T.P.C.;

- in data 14 marzo 2013 è stato approvato il D.Lgs. n. 33, recante: "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";

- in data 8 aprile 2013 è stato approvato il D.Lgs. n. 39 recante: "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*";

- in data 16 aprile 2013 è stato approvato il D.P.R. n. 62, entrato in vigore il 19 giugno 2013 recante: "*Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*";

- in data 11 agosto 2014, è stata approvata la Legge n. 114, che reca la Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90 in tema di Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari;

- in data 7 agosto 2015, è stata approvata la Legge n. 124 recante "*Disposizioni in tema di Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*;

CONSIDERATO CHE

- con delibera CIVIT n. 72/2013, in data 11 settembre 2013, è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione;

- con determinazione n. 12 del 28/10/2015, l'A.N.A.C ha approvato l'Aggiornamento 2015 del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), in virtù degli interventi normativi che hanno fortemente inciso sul sistema della prevenzione della corruzione;

- dalla normativa suindicata è emerso l'intento del legislatore di porre particolare attenzione sull'effettiva attuazione di misure in grado di incidere sui fenomeni corruttivi, prevedendo, nello specifico, nuove sanzioni in caso di mancata «*adozione dei Piani di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento*», ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 19, co. 5, lett. b) del d.l. 90/2014;

- in recepimento di tale espressa previsione legislativa, l'ANAC ha adottato, in data 9 settembre 2014, il «*Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento*», in cui sono identificate le fattispecie relative alla "*omessa adozione*" del PTPC, del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.) o dei Codici di comportamento;

- in virtù del suindicato Regolamento, si è dato atto che equivale ad omessa adozione: a) l'approvazione di un provvedimento puramente ricognitivo di misure, in materia di anticorruzione, in materia di adempimento degli obblighi di pubblicità ovvero in materia di Codice di comportamento di amministrazione; b) l'approvazione di un provvedimento, il cui contenuto riproduca in modo integrale analoghi provvedimenti adottati da altre amministrazioni, privo di misure specifiche introdotte in relazione alle esigenze dell'amministrazione interessata; c) l'approvazione di un provvedimento privo di misure per la prevenzione del rischio nei settori più esposti, privo di misure concrete di attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui alla disciplina vigente, meramente riproduttivo del Codice di comportamento emanato con il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62;

- in attuazione di tali presupposti, la determinazione n. 12 del 28/10/2015, con la quale l'A.N.A.C ha approvato l'Aggiornamento 2015 del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), ha rilevato l'opportunità quanto la necessità di una più accurata disciplina del processo di formazione del PTPC, che imponga una consapevole partecipazione degli organi di indirizzo, sia nella fase dell'individuazione, sia in quella dell'attuazione, nonché ha conferito centralità al processo di miglioramento della gestione del rischio di corruzione, in conformità all'art. 1 co. 5 della l. 190/2012, secondo cui il PTPC «*fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio*»;

- in particolare, gli Enti sono tenuti a gestire:

  1) **il processo di gestione del rischio,** attraverso indicazioni metodologiche afferenti ai seguenti ambiti:

     a) analisi puntuale del contesto esterno ed interno;

     b) mappatura dei processi, da effettuare sull'intera attività svolta dall'Amministrazione con riferimento non soltanto alle cd. "aree obbligatorie", bensì a tutte le altre aree di rischio individuate;

     c) valutazione del rischio, per la quale è necessario identificare gli eventi rischiosi e le connesse cause;

  2) **il trattamento del rischio**, che deve consistere nell'individuazione di misure concrete, sostenibili e verificabili;

  3) **il coordinamento con altri strumenti di programmazione dell'Ente**.

DATO ATTO CHE

- il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, entrato in vigore il 23 giugno 2016, recante "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza*" ("**Decreto Madia**") - che costituisce il primo degli undici decreti attuativi della delega di cui all'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 ("**Legge Madia**") - ha apportato alcune modifiche ai primi 14 commi della legge 6 novembre 2012, n. 190, rubricata "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" ("**Legge Severino**"), e al Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 ("**Decreto Trasparenza**"). In particolare, il Decreto Madia persegue i seguenti obiettivi:

  1. ridefinire l'ambito di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza;

  2. prevedere misure organizzative per la pubblicazione di alcune informazioni e per la concentrazione e la riduzione degli oneri gravanti in capo alle PA;

  3. razionalizzare e precisare gli obblighi di pubblicazione;

  4. individuare i soggetti competenti all'irrogazione delle sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza.

RILEVATO CHE

- in particolare, il Capo I del Decreto Legislativo n. 97/2016 ha apportato significative modifiche al D. Lgs. n. 33/2013 con riferimento a:

a) Ambito di applicazione soggettivo: l'art. 3, secondo comma del Decreto Madia ha introdotto il nuovo articolo 2 *bis* nel Decreto Trasparenza, che prevede che la disciplina sugli obblighi in materia di trasparenza si applichi, oltre che alle PA e agli atri soggetti già previsti nella previgente disciplina, anche ad ulteriori categorie di soggetti (c.d. "**Destinatari**"), in quanto compatibile, e specificamente:

1. agli enti pubblici economici ed agli ordini professionali;
2. alle società in controllo pubblico secondo la definizione fornita dal Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, ad eccezione delle società quotate;
3. alle società a partecipazione pubblica non maggioritaria, come definite dal Testo unico in materia di società a partecipazione, limitatamente ai dati e documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'UE;
4. alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a 500.000 euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario, per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio, da PA e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da PA;

b) Ambito di applicazione oggettivo: il D. Lgs n. 97/2016 ha modificato l'art. 1, comma primo, del D. Lgs. n. 33/2013 stabilendo espressamente che, al fine di tutelare i diritti dei cittadini e promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa, deve essere garantita l'accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle PA, dunque non limitando l'accessibilità alle sole "*informazioni relative all'organizzazione e all'attività delle PA*";

c) Accesso civico: si è confermata l'impostazione dell'art. 5 del D.Lgs n. 33/2013 di garantire a chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, di poter accedere ai documenti della PA, fatto salvo il rispetto di alcuni limiti, introdotti dall'articolo 5 *bis*, a tutela di interessi pubblici o privati di particolare rilevanza. Ha, altresì, disciplinato in modo dettagliato il procedimento di accesso civico, anche nell'ipotesi di mancato riscontro, diniego totale o parziale;

d) Nuovi compiti dell'ANAC: il D. Lgs n. 97/2016 ha previsto nuove funzioni in capo all'Autorità Nazionale Anticorruzione, quali l'identificazione dei dati, delle informazioni e dei documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, per i quali la pubblicazione in forma integrale è sostituita con quella di informazioni riassuntive, elaborate per aggregazione; l'adozione di standard, modelli e schemi per garantire in concreto l'attuazione degli obblighi di pubblicità; la previsione nel PNA di modalità semplificate per adempiere agli obblighi per i comuni con popolazione inferire a 15.0000 abitanti e per gli organi e collegi professionali;

e) Obblighi di pubblicazione: viene dettagliata la disciplina relativa agli obblighi di pubblicazione, con la previsione, a titolo esemplificativo, dell'obbligo in capo a ciascuna PA di pubblicare: i dati sui propri pagamenti, con particolare riferimento (i) alla tipologia di spesa sostenuta, (ii) all'ambito temporale di riferimento, (iii) ai beneficiari (art. 4 bis D. Lgs. n. 33/2013); il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, con l'indicazione dei responsabili per la trasmissione e la pubblicazione dei Documenti (art. 10 D. Lgs. n. 33/2013); le misure integrative della corruzione ex art. 1. Comma 2 bis della Legge n. 190/2012 e ss.mm.ii.;

f) Responsabilità dirigenziale e sanzioni: vengono disciplinate specifiche ipotesi di responsabilità dirigenziale nei casi in cui siano violate le disposizioni legislative sulla trasparenza, in particolare quelle attinenti all'accesso civico e agli obblighi di pubblicazione, stabilendo che il differimento e la limitazione dell'accesso civico sono idonei a dar luogo a responsabilità dirigenziale e responsabilità per danno all'immagine della PA; il potere di irrogare le relative sanzioni spetta all'ANAC e non più alla autorità amministrativa competente in base a quanto previsto dalla legge 689/1981;

RILEVATO, ALTRESI', CHE

- il Capo II del D. Lgs. n. 97/2016 ha apportato notevoli modifiche alle previsioni della Legge n. 190/2012:
- attribuendo all'ANAC il compito di adottare il Piano, in precedenza spettante al Dipartimento della Funzione pubblica; tale Piano ha durata triennale e deve essere aggiornato annualmente, costituendo un atto di indirizzo (attraverso l'individuazione dei principali rischi di corruzione e dei relativi rimedi) sia per le PA, ai fini dei rispettivi piani triennali di prevenzione della corruzione ("Piani triennali"), sia per gli altri Destinatari, ai fini dell'adozione delle misure di prevenzione della corruzione, integrative a quelle adottate ai sensi del Decreto Legislativo 231/01 (nuovo art. 2 bis Legge Severino);
- procedendo ad una ridefinizione dei ruoli e poteri dell'organo di indirizzo politico, del RPCT e dell'Organismo Indipendente di Valutazione ("OIV") ed, in particolare, stabilendo che:

a) l'organo di indirizzo politico **provveda alla definizione degli obiettivi strategici** in materia di prevenzione della corruzione della trasparenza e all'adozione del Piano triennale su proposta del RPCT entro il 31 gennaio di ogni anno; con riferimento agli Enti locali viene precisato che è la Giunta l'organo competente ad adottare il PTPCT. Invero, il comma 8 dell'art. 1 1 della Legge n. 190/2012, come modificato dall'art. 41, comma 1 lett. g) del D.Lgs n. 97/2016, stabilisce che "*L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione.*" Inoltre, il novellato art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013, al comma 8, prevede l'accorpamento tra programmazione della trasparenza e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione stabilendo che "*La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali.*";

b) il ruolo di Responsabile della Prevenzione della Corruzione venga unificato a quello di Responsabile della Trasparenza, in capo ad un unico soggetto, al quale debbano essere riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività;

c) il RPCT debba segnalare all'organo di indirizzo politico ed all'OIV le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, nonché risponda per omesso controllo sul piano disciplinare ed a titolo di responsabilità dirigenziale nel caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano triennale, salvo il caso in cui dimostri di aver comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di aver vigilato sull'osservanza del Piano triennale; a tal fine, l'art. 1, co. 7, l. 190/2012, al fine di garantire che il RPCT abbia poteri all'interno di tutta la struttura tali da poter svolgere con effettività i propri compiti, stabilisce che "***l'organo di indirizzo dispone le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività***".

d) il ruolo dell'OIV venga rafforzato attribuendogli compiti di verifica della coerenza dei Piani triennali con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale; di analisi degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza nella misurazione e valutazione delle performance, e verificare il contenuto della relazione sulla performance.

DATO ATTO CHE

- alla luce del nuovo quadro normativo ed in attuazione dello stesso, l'ANAC ha fornito indicazioni e linee guida in merito, adottando la Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 di *"Approvazione del Piano nazionale Anticorruzione"*, la Determinazione n. 1309 del 28.12.2016 recante "*Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico all'art .5 co .2 del d.lgs .33 /2013"* ed, infine, la Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, recante *"Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016";*

- nel PNA 2016, in attuazione del comma 8 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012, così come modificato dall'art. 41, comma 1, del d.lgs. n. 97/2016, il Piano ha assunto un valore programmatico ancora più incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo. Invero, l'elaborazione del PTPCT presuppone il diretto coinvolgimento del vertice delle p.a. e degli enti in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione, decisione che è elemento essenziale e indefettibile del Piano stesso e dei documenti di programmazione strategico-gestionale;

- altro contenuto indefettibile del PTPC riguarda la definizione delle misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza. La soppressione del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per effetto della nuova disciplina, comporta che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PTPC come "apposita sezione". Quest'ultima deve contenere, dunque, le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente;

DATO ATTO, ALTRESI', CHE

- con delibera ANAC n. 1208 del 22.11.2017, è stato approvato l'Aggiornamento 2017 al suddetto Piano, che ha sostanzialmente riconfermato le indicazioni contenute nel PNA 2016, integrandole, nella parte generale, su alcuni aspetti afferenti all'applicazione della normativa di prevenzione della corruzione;

- con delibera ANAC n. 1134 dell'08.11.2017 sono state approvate le "*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*";

- in data 30 novembre 2017 è stata approvata la legge n. 179 sulla tutela del whistleblowing. La legge si compone di tre articoli ed ha come obiettivo principale quello di garantire una tutela adeguata ai lavoratori ed ampliare la disciplina di cui alla legge Severino;

- con delibera n. 1074 del 21 novembre 2018, l'Anac ha proceduto alla approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione, che nella parte generale, ha sostanzialmente riconfermato le indicazioni contenute nel PNA 2017;

RILEVATO CHE

- il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con la delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, costituisce atto di indirizzo per l'approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022 che gli enti locali, le altre pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, devono adottare;

- con riferimento alla parte generale, i contenuti del PNA 2019 sono orientati a rivedere, consolidare ed integrare in un unico provvedimento tutte le indicazioni e gli orientamenti maturati nel corso del tempo dall'Autorità e che sono stati oggetto di specifici provvedimenti di regolamentazione o indirizzo. Il PNA 2019, dunque, assorbe e supera tutte le parti generali dei precedenti Piani e relativi aggiornamenti, lasciando invece in vigore tutte le parti speciali che si sono succedute nel tempo;

EVIDENZIATO CHE

- in particolare, il P.N.A. 2019 ha dato rilevanza all'analisi del contesto esterno ed interno, soffermandosi in modo peculiare sulla mappatura dei processi, giungendo a modificare la metodologia di valutazione del rischio, non più riconducibile a quella utilizzata nel PNA 2015;

- invero, si rileva nell'aggiornamento 2019 del PNA, come l'analisi del contesto interno riguardi gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo e sia volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione;

-- l'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, è la cosiddetta mappatura dei processi, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi, mediante:1) l'identificazione di tutti i processi, 2) la loro descrizione analitica **in maniera progressiva,** nei diversi cicli annuali di gestione del rischio corruttivo, mediante la individuazione delle fasi del processo, nonché delle singole attività riferite a ciascuna fase, e l'indicazione dell'unità organizzativa preposta a ciascuna attività; 3) la valutazione del rischio; 4) la programmazione delle misure da adottare ed il monitoraggio nei tempi di attuazione nel corso del triennio di riferimento;

RILEVATO CHE

- in attuazione delle previsioni contenute sia nelle disposizioni legislative vigenti sia nel PNA 2019, il Comune di Andria, attualmente in gestione commissariale, ha ottemperato alle indicazioni in essi contenute provvedendo, a titolo esemplificativo:

  1) a nominare il Segretario Generale, dott.ssa Brunella Asfaldo, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, giusta decreto n. 869 del 15.10.2019;

  2) **a definire gli obiettivi strategici dell'Ente in materia di anticorruzione e trasparenza,** mediante l'adozione della Deliberazione del Commissario Straordinario, assunta con i poteri del Consiglio Comunale, n. 2 del 15/01/2020, avente ad oggetto "*Linee generali ed obiettivi strategici propedeutici all'adozione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza triennio 2020/2022*"; i suddetti obiettivi strategici declinati in obiettivi operati gestionali sono analiticamente indicati nel P.T.P.C.T. 2020-2022, allegato alla presente delibera;

3) a definire gli specifici **obiettivi/obblighi** da perseguire al fine di svolgere adeguatamente i compiti attribuiti alle amministrazioni controllanti o partecipanti in materia di prevenzione della corruzione e dell'illegalità, così come indicati nelle Linee Guida Anac n. 1134/2017 citate;

4) ad indicare , nell'ambito del PTPCT il nominativo del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA), incaricato della compilazione e dell'Aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), in conformità a quanto previsto nel parag. 5.2 lett. f) del PNA 2016;

5) a migliorare la strategia di prevenzione del rischio, integrando il P.T.P.C.T con i seguenti aggiornamenti:

a) previsioni operative sul processo di formazione e adozione del PTPCT;

b) analisi del contesto interno ed esterno;

c) integrazione della mappatura dei processi, mediante l'utilizzo della nuova metodologia di gestione dei rischi corruttivi, di cui all'allegato 1 del PNA 2019. Invero, la nuova metodologia contenuta nel PNA propone l'utilizzo di un approccio qualitativo, in luogo dell'approccio quantitativo previsto dal citato Allegato 5 del PNA 2013-2016, prevedendo che la descrizione analitica dei processi venga attuata dalle Amministrazioni **in maniera progressiva**, nei diversi cicli annuali di gestione del rischio corruttivo. In applicazione di quanto previsto dal PNA 2019, il RPCT dell'Ente ha predisposto le schede di mappatura dei processi conformi al metodo qualitativo suggerito, invitando i Dirigenti/Responsabili di Servizio, con nota del RPCT prot. n. 115222/2019, a procedere all'analisi del rischio corruttivo, da integrare nei vari cicli successivi; a tale nota, sono seguiti i riscontri, allegati al PTPCT 2020-2022;

d) implementazione dei raccordi con gli altri strumenti di programmazione dell'Ente, quali il Piano delle Performance, al fine di consentire una più completa e fattiva realizzazione della mappatura dei processi e procedimenti rilevanti;

e) individuazione di modalità e tempistiche per il corretto monitoraggio sullo stato di attuazione del PTPCT e delle misure indicate;

DATO ATTO CHE

- la strategia di prevenzione della corruzione, proposta nel P.T.C.P.T. 2020-2022, tiene conto, oltre che delle nuove disposizioni legislative in materia e del PNA 2019, altresì delle risultanze contenute nella Relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione - anno 2019, nonché degli esiti dell'attività di controllo sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione svolta dalla Responsabile della Trasparenza ai sensi dell'articolo 43, comma 1 del decreto legislativo 33/2013;

- la Relazione Annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione - anno 2019 ha evidenziato un discreto stato di attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza adottato dal Comune di Andria, avvenuto mediante:

a) l'adozione, unitamente al Piano delle Performance 2019-2021, di una scheda di "obiettivi" individuati sulla base del P.T.P.C. 2019-2021, da realizzare nelle annualità di riferimento;

b) l'utilizzo, nella fase di gestione del rischio ed in relazione all'individuazione delle materie, procedimenti e attività esposte al rischio di corruzione, di un processo di bottom–up che, dall'acquisizione di dati ed informazioni forniti da parte dei diversi settori dell'Ente attraverso la compilazione di schede, sulla base di una logica di autoanalisi, è giunto all'individuazione e valutazione delle misure di trattamento del rischio compiuta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione;

- la suddetta Relazione Annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione - anno 2019 ha evidenziato, altresì, condizioni di particolare difficoltà organizzativa e gestionale, legate alla situazione di riequilibrio finanziario in cui versa l'Ente, ad un ridotto numero del personale dell'Area dirigenziale ed alla carenza di specifiche professionalità all'interno dell'Ente, tali da comportare una attuazione parziale e di start up in ordine ad alcuni dettami disposti dall'ANAC, in particolare sotto il profilo della rotazione del personale; ha evidenziato, altresì, l'opportunità di semplificazione del Piano e di traduzione di misure in azioni/obiettivi specifici;

CONSIDERATO CHE

- la legge pone in capo al Segretario Generale, quale organo amministrativo di vertice locale, la responsabilità di attuare ed assicurare quanto previsto dalla normativa anticorruzione vigente nei limiti del perimetro delle funzioni allo stesso ascritte dalla L.n. 190/2012 e successive;

- l'elaborazione e l'attuazione della strategia anticorruzione adottata dall'Ente e disciplinata nel Piano, in armonia con le indicazioni contenute nel P.N.A., tiene conto dei seguenti elementi/vincoli:

  - il vincolo derivante dal carattere imperativo della normazione, che ha disciplinato appositi istituti che debbono essere implementati obbligatoriamente;

  - il vincolo derivante dall'invarianza finanziaria, stante la mancanza di un finanziamento ad hoc nella legge e nei decreti attuativi;

- il P.T.C.P. 2020-2022 contiene disposizioni dirette a salvaguardare la correttezza e la legalità dell'attività e dei procedimenti svolti nell'ambito delle competenze istituzionali dell'Ente, individuando, tra l'altro:

  - le materie, i procedimenti e le attività esposte al rischio di corruzione e di illegalità con l'indicazione delle misure volte a prevenire il medesimo rischio;

  - le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;

  - la disciplina di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione ed illegalità;

  - interventi organizzativi volti ad assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla Trasparenza, delle norme sulle Inconferibilità e le Incompatibilità, nonché la puntuale applicazione del Codice di Comportamento dei Dipendenti;

RIBADITO CHE

- il novellato art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013, al comma 8, prevede l'accorpamento tra programmazione della trasparenza e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione, stabilendo che "*La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali.*";

- le pubbliche amministrazioni sono tenute ad assicurare la trasparenza, quale livello essenziale delle prestazioni con particolare riferimento ai procedimenti maggiormente esposti al rischio di corruzione;

- pertanto, il programma triennale per la trasparenza dell'integrità, in conformità alle espresse previsioni normative in materia ed in relazione alla funzione che lo stesso assolve, costituisce apposita sezione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione, in continuità con quanto già attuato in sede di adozione dei precedenti P.T.P.C. dell'Ente;

RITENUTA la Giunta comunale, nella persona del Commissario Straordinario, organo competente ad adottare il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022 ai sensi e per gli effetti di cui al comma 8 dell'art. 1 Legge n. 190/2012, così come novellato dall'art. 41, comma 1 lett. g) del D. Lgs. n. 97/2016;

RICHIAMATI:

- la deliberazione di Giunta Comunale nr. 10 del 30/01/2019 con la quale è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019 – 2021;

- l'atto sindacale nr. 869 del 15.10.2019, con il quale si è proceduto a nominare il Segretario Generale, dott.ssa Brunella Asfaldo, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 43 del D. Lgs. n. 33/2013, come novellato;

DATO ATTO CHE occorre procedere alla adozione, nel rispetto del prescritto termine del 31 gennaio 2020, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022 del Comune di Andria;

CONSIDERATO CHE nella sezione "avvisi vari" dell'Albo Pretorio On-line, è stato pubblicato apposito avviso (prot. nr. 0113316/2019 del 17.12.2019) indirizzato a cittadini e OO.SS. portatrici di interessi collettivi finalizzato a raccogliere contributi propositivi in merito ai contenuti del piano anticorruzione, a seguito del quale non sono pervenuti contributi;

RITENUTO di approvare l'allegato Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio 2020 - 2022, parte integrante della presente deliberazione;

VISTI:

- la Legge n. 190/2012 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" così come modificata ed integrata dal D.L. n. 179/2012, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 221/2012;

- il D.Lgs n. 33/2013;

- il D.lgs. n. 97/16, recante "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*";

- la delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2019;

- il D.lgs. n. 150/2009 recante "*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*", così come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2017, n. 74, rubricato "*Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge n. 124 del 2015*";

- il D. Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;

- la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;

--il Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, approvato con d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 in attuazione dell'art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001, come sostituito dalla l. n. 190;

-il Codice Integrativo di Comportamento del Comune di Andria;

- lo Statuto comunale;

- il Regolamento sul funzionamento degli uffici e dei servizi;

- il Regolamento sul sistema dei controlli interni dell'Ente;

- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 del 29/08/2018, con la quale è stato approvato il "*Ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243-bis, d.lgs. n. 267/2000 e richiesta di accesso al fondo di rotazione ex art. 243-ter, d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.*";

- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 56 del 27 novembre 2018, con la quale è stato approvato il Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, nonchè l'accesso al "Fondo di Rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti Locali";

- delibera di Giunta n. 18 del 31/01/2017 avente ad oggetto "*Approvazione del Nuovo Assetto Organizzativo della Macrostruttura dell'Ente. Rideterminazione della Dotazione Organica Dirigenziale. Modifica della Deliberazione di Giunta Comunale N. 314/2012. Provvedimenti*";

- la Deliberazione di Giunta Comunale n. 159 del 13.10.2017, con la quale si è proceduto ad una revisione della macrostruttura dell'Ente, mediante trasferimento del Servizio "Mobilità" dal Settore 2 al Settore 3;

- la Deliberazione di Giunta Comunale n. 43 del 18 aprile 2018, con la quale il Servizio "Patrimonio - Reti ed Infrastrutture Pubbliche" è stato trasferito dal Settore 2 al Settore 3 del Comune di Andria;

- la deliberazione del Commissario Straordinario, assunta con i poteri della Giunta Comunale, n. 130 del 23 dicembre 2019, con la quale è stato approvato il nuovo assetto organizzativo di macrostruttura dell'Ente;

VISTI

il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 dal Segretario Generale, dott.ssa Brunella Asfaldo, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Andria;

il parere favorevole di regolarità contabile, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 , dalla dott.ssa Vincenza Fornelli, Dirigente incaricato del Settore 6 – Servizio Programmazione Economico-Finanziaria;

D E L I B E R A

1) ***di approvare*** quanto in narrativa quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) ***di approvare*** il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio 2020-2022, ai sensi e per gli effetti della legge 6 novembre 2012 n. 190 e D. Lgs n. 33/2013, così come modificati dal D. Lgs. n. 97/2016, allegato alla presente deliberazione sub lett. A), unitamente all'Allegato 1) al P.T.P.C.T. ed agli altri allegati;

3) ***di pubblicare*** la presente deliberazione ed il relativo allegato, in modo permanente, sul sito internet istituzionale dell'ente, nella prevista sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione " Altri contenuti- Prevenzione della Corruzione", sottosezione "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza" ai sensi del D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;

4) ***di dare atto*** che le previsioni contenute nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di cui alla presente deliberazione sono coerenti con gli obiettivi strategici in materia di Anticorruzione e Trasparenza di questa pubblica amministrazione, così come declinati nella Deliberazione del C.S., assunta con i poteri del Consiglio Comunale, n. 2 del 15/01/2020, avente ad oggetto "*Linee generali ed obiettivi strategici propedeutici all'adozione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza triennio 2020/2022*", e saranno oggetto di specifico recepimento nel Piano delle Performance 2020-2022, ai fini della loro effettiva attuazione, così come specificato in narrativa;

5) ***di dare mandato*** al Segretario Generale, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Ente, della adozione di ogni adempimento connesso e consequenziale all'attuazione del presente provvedimento;

6) ***di trasmettere*** la presente deliberazione e il relativo allegato a tutti i Dirigenti dell'Ente e/o Responsabili di Servizi per gli adempimenti di rispettiva competenza;

7) ***di comunicare*** la presente deliberazione:

– al Prefetto della Provincia di Barletta-Andria-Trani;

– alle Organizzazioni sindacali, locali e provinciali;

– ad Associazioni varie;

- agli altri organismi/soggetti previsti dal piano.

8) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134 comma 4 del D.Lgs 267/2000, stante il rispetto del termine legislativamente sancito ai fini della sua adozione.

==========

Del che si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto.

f.to dott. Gaetano TUFARIELLO

Il Commissario Straordinario

f.to dott.ssa Brunella ASFALDO

Il Segretario Generale

Si attesta di aver espresso parere "***favorevole***", ai sensi dell'art. 49, 1° comma del D.Lg.vo n° 267/2000, sotto il profilo della regolarità tecnica sulla proposta, relativa alla presente deliberazione.

f.to dott.ssa Brunella ASFALDO

Segretario Generale – Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Si attesta di aver espresso parere "***favorevole***", ai sensi dell'art. 49, 1° comma del D.Lg.vo n° 267/2000, sotto il profilo della regolarità tecnica sulla proposta, relativa alla presente deliberazione.

f.to dott.ssa Vincenza FORNELLI

Il Dirigente inc. del 6^ Settore Programmazione Economico Finanziaria-Tributi-Politiche Comunitarie-Partecipazioni Societarie-

prot. n° 621

Della su estesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio On line per 15 giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del d.l.gs 18.08.2000 e L. n. 69 del 18.06.2009.

14 FEB. 2020

Addi'

f.to dott.ssa Brunella ASFALDO

Il Segretario Generale

Ai sensi dell'art. 18 del T.U. – D.P.R. n° 445 del 28/12/2000 attesto che la presente copia è conforme al suo originale.

14 FEB. 2020

dott.ssa Brunella ASFALDO
Il Segretario Generale